



A OTTOBRE IN ITALIA

Una tournée a 85 anni
per Charles Aznavour

● a pagina 33

PORTO CERVO

Il Billionaire apre
le danze dell'estate

● a pagina 34

NARCAO BLUES

In arrivo Eric Burdon
con i mitici Animals

● a pagina 35

Nella foto Eric Burdon,
un pezzo di storia del rock
Sarà a Narcao il 23 agosto

31

MARTEDÌ
21 luglio 2009È una gara difficile che si disputa
su piccole barche di sei metri e 50,
dormendo venti minuti ogni oraNelle foto di Aurore Martignoni, lo skipper Gaetano
Mura nel Golfo di Orseoi durante la preparazione
alla regata che lo vedrà impegnato dal 15 settembre
Si parte dalla Bretagna per arrivare sino a Bahia

di Aurore Martignoni

Impresa sportiva avventurosa e affascinante, con regole d'iscrizione severe, la transatlantica in solitario si tiene ogni biennio in partenza dalla Bretagna (il prossimo 15 settembre) e con arrivo in Brasile. Tre ingredienti sono indispensabili per questa regata della classe mini: una barca di sei metri e mezzo,

una corsa solitaria e senza assistenza e l'Oceano Atlantico. Inventata da Bob Salomon nel 1977, la Mini

Transat ha portato grandissime emozioni ma anche terribili sofferenze. Ma vince sempre l'amore per il mare e questa sfida rimane il sogno di tutti i velisti.

Abbiamo incontrato Gaetano Mura, skipper 41enne ori-

Un sardo alla Minitransat

Gavino Mura parteciperà alla regata in solitario nell'Atlantico

ginario di Cala Gonone, e primo sardo ad affrontare questa avventura, a bordo del suo GRF91. Per lui è iniziato il conto alla rovescia. Ci spiega la sua tecnica per tenersi sempre allenato e ci parla della sua esperienza ma anche della sua filosofia di vita.

Come ci si sente emotivamente a due mesi dalla partenza per una Transoceanica in solitario?

«Sembrerà strano ma la vera impresa è proprio arrivare alla partenza. Il duro lavoro — costruzione della barca, ricerca di sponsors, qualifiche e allenamenti — è già stato fatto negli anni che la

precedono. Ora non resta che partire, concentrarsi, mettercela tutta e fare correre la barca tra le onde dell'Oceano. Cercando sempre il piacere di stare in mare, che è la cosa che più di tutte mi auguro di trovare».

Con un "guscio di noce" di soli 6,50 m. in mezzo all'Oceano, in completa solitudine e senza comunicazione con l'esterno, ci vuole anche un po' di follia?

«Lo so che tutto questo può sembrare folle ma non si improvvisa nulla; dietro c'è un enorme lavoro, anni di preparazione, di regate e di allenamenti e niente viene la-

sciato al caso. Per il resto c'è la sorte, come nella vita di tutti i giorni».

Ha mai paura in mare?

«Innanzitutto bisognerebbe stabilire il concetto di paura. Il fatto è che si può avere paura di aver coraggio o avere il coraggio di aver paura».

So che si dorme a tranches di venti minuti ogni ora. Si può resistere a questi ritmi per un mese?

«Si può resistere anche per più mesi. Credo si debba avere una certa predisposizione poi bisogna imparare a conoscersi, a rilassarsi per poter dormire a comando. È un aspetto affascinante di cui si

potrebbe parlare per ore».

A bordo di una barca così piccola e senza possibilità di cucinare cosa mangia un solitario?

«Questo è uno tra gli aspetti più importanti della preparazione, ho affidato questo compito ad amici più esperti di me. Il cibo si divide in buste — una per giorno — all'interno delle quali si trova il fabbisogno giornaliero; quasi tutto secco o liofilizzato, col giusto apporto energetico, tenendo conto delle diverse zone climatiche e della particolare dieta che segue».

(continua a pagina 32)



Il miliziano di Capa? Un falso

Secondo nuove prove fu una foto costruita

MADRID. Un altro mistero sulla più celebre foto del grande Robert Ora sembra di nuovo che l'immagine che ritrae un miliziano repubblicano morente durante la guerra civile spagnola sia un falso. Lo rivela il quotidiano di Barcellona «El Periodico de Catalunya», che in base alle sue ricerche ha accertato che la celebre foto fu scattata nei pressi di Cordoba, in Andalusia, nel villaggio di Espejo, e non nella località di Cerro Muriano, come affermato dal fotografo di origine ungherese. Il quotidiano precisa che le due località si trovano a 50 km di distanza, con il decisivo particolare che ad Espejo nei giorni in cui venne scattata la foto non si svolgeva alcun combattimento tra i miliziani repubblicani e le forze fasciste

agli ordini di Francisco Franco. Il quotidiano di Barcellona ha accertato che la foto di Capa è stata scattata ai primi di settembre del 1936, quando Espejo era ancora saldamente nelle mani delle forze repubblicane, mentre una battaglia era invece in corso a Cerro Muriano. Solo a fine settembre si registrò qualche scontro isolato a Espejo, peraltro senza vittime. A metà degli anni '90 si era scoperto che il miliziano ritratto da Capa era un anarchico, Federico Borrell Garcia, morto in combattimento, ma non in campo aperto come nella foto, bensì dietro un albero. Era dunque una foto costruita? È forte il sospetto che pur di ottenere immagini di drammatica attualità, il fotografo abbia «inscenato» la morte.



VALERIO SCANU A LA SUA BANDA
IN CONCERTO
BONNANARO VENERDI 24 AGOSTO 2009
CAMPO SPORTIVO ORE 22:00 - INGRESSO LIBERO